Zeitschrift: Iride : rivista di economia, sanità e sociale

Herausgeber: Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI

Band: - (2020)

Heft: 9

Artikel: I cambiamenti del modello educativo del DEASS in risposta all'emergenza COVID-19

Autor: Meli, Graziano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1044567

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Graziano Meli

Graziano Meli, dopo un'esperienza come maestro di scuola elementare, segue la formazione in cure infermieristiche specializzandosi in cure generali e svolgendo la sua attività nel settore della medicina di urgenza. Successivamente diventa docente nelle professioni sanitarie e ottiene il Master in Scienze dell'Educazione presso l'Università di Ginevra. Dal 2006 diventa Responsabile della formazione base, dapprima al Dipartimento sanità e successivamente al Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale della SUPSI, fino al 31 agosto 2020.

I cambiamenti del modello educativo del DEASS in risposta all'emergenza COVID-19

L'emergenza COVID-19 ha fortemente modificato numerosi aspetti della nostra vita; anche la formazione e gli abituali modelli educativi hanno vissuto in questi mesi profonde trasformazioni. In questo articolo cercheremo di mettere in evidenza i cambiamenti adottati nella fase di urgenza, il dispositivo di sostegno e di accompagnamento a docenti e studenti definito dalla SUPSI e dal Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale (DEASS), evidenziando in seguito alcuni elementi legati all'impatto sulla riflessione su insegnamento e apprendimento e al contributo che questa emergenza ha (forse) dato al cambiamento di paradigma in questo ambito.

Cambiamenti e trasformazioni in urgenza

L'emergenza COVID-19 ha determinato il passaggio completo alla Formazione a distanza (FD) per docenti e studenti in modo molto repentino. In sole due settimane tutti i docenti del DEASS hanno dovuto procedere alla riprogettazione dei propri corsi e moduli, assumendo di fatto un ruolo che per alcuni di essi era del tutto inusuale e che ha comportato la necessità di una sostanziale ripresa degli obiettivi di formazione, delle tappe e fasi dell'attività da richiedere agli studenti, la definizione rapida della scelta delle modalità di erogazione e l'acquisizione di competenze sull'uso delle tecnologie messe a disposizione. Una vera e propria corsa, con l'uscita obbligata dalla zona di comfort, una rottura delle storiche e abituali pratiche pedagogiche che inizialmente ha disorientato non poco sia docenti che studenti. Questa fase ha segnato l'inizio di un importante processo di trasformazione delle pratiche di insegnamento, inizialmente spontaneo e basato su una sorta di "bricolage" individuale, ed in seguito supportato dalle risorse qualificate e dagli strumenti tecnici rapidamente messi a disposizione dall'istituzione. In un primo momento si è rimasti tuttavia, per molti corsi riprogettati, ad un adeguamento lineare, senza un profondo ripensamento in termini di ingegneria pedagogica.

In questa fase di urgenza è prevalsa sin da subito, a livello istituzionale, una preoccupazione etica legata ai valori della formazione nei progetti di vita degli studenti con l'adozione di scelte strategiche volte in primo luogo a non penalizzare gli studenti e permettere loro di "restare nella formazione" e portare a termine l'anno accademico.

La necessità di sostegno e accompagnamento per docenti e studenti

La fase di urgenza ha comportato l'adozione di misure immediate a supporto di docenti e studenti. La Direzione generale SUPSI ha attributo al Gruppo strategico Formazione base (GSFB), la gestione di questa delicata fase. In pochissimo tempo e con grande efficacia sono stati definiti elementi strategici e procedurali che hanno permesso di predisporre in ogni dipartimento la strumentazione logistica e tecnica necessaria alla registrazione di lezioni e l'adozione di piattaforme interattive che rendessero possibile in tempi brevi la FD nelle sue modalità principali: la forma asincrona (apporti fruibili in tempi diversi) e sincrona (apporti previsti durante le abituali ore di lezione), così come ampliare la conoscenza delle diverse funzionalità dei molti supporti tecnici a disposizione dei docenti. In pochi giorni si è decisa l'attivazione sulla piattaforma istituzionale Moodle di uno spazio dedicato ai docenti con

informazioni, supporti, video tutorial che hanno permesso a tutti di perfezionare le proprie conoscenze, di sperimentare, ma anche di ottenere un valido e qualificato supporto dai colleghi esperti[1].

"L'emergenza COVID-19 ha determinato il passaggio completo alla Formazione a distanza per docenti e studenti in modo molto repentino. Una vera e propria corsa, con l'uscita obbligata dalla zona di comfort, una rottura delle storiche e abituali pratiche pedagogiche."

Un ruolo importante è stato assunto dai responsabili dei corsi di laurea che hanno sempre mantenuto una supervisione globale della coerenza del dispositivo di formazione anche nella nuova modalità con corsi erogati completamente a distanza. Molti docenti hanno proceduto ad una sostanziale riprogettazione della formazione non limitandosi a "trasmettere contenuti" con il supporto delle tecnologie, ma rinforzando la riflessione pedagogica mettendo al centro della dinamica formativa il processo di apprendimento, proponendo sostanziali innovazioni nel modo di affrontare le lezioni, così da contribuire all'ulteriore sviluppo delle competenze degli studenti grazie alla differenziazione pedagogico-didattica proposta[2].

In una seconda fase è stato predisposto un questionario di valutazione inviato a tutti gli studenti volto a cogliere il loro parere e ad identificare ambiti di criticità e possibili modifiche da apportare al dispositivo, tenuto conto del prolungamento del confinamento e della decisione di continuare con la modalità di FD fino al termine del semestre. Tra gli aspetti molto positivi rilevati dagli studenti è emersa la loro maggior autonomia e responsabilizzazione, la flessibilità di fruizione dei corsi, la diversità delle attività proposte (video, forum, valutazioni formative, interazioni di gruppo), l'eliminazione dei lunghi tempi di trasferta. Tra le criticità, l'assenza di relazione con compagni e docenti, il carico di lavoro superiore alle abituali attività, il lungo tempo al PC, l'incertezza sulle modalità di certificazione e per alcuni una dotazione tecnica non adeguata (connessione internet, ecc). Questi elementi sono stati presi in considerazione e sfociati in raccomandazioni rivolte ai docenti tese a ridurre le problematiche e a rinforzare ulteriormente gli elementi positivi. Va qui segnalato il grande e continuo impegno di tutti i docenti che hanno saputo mantenere alta la qualità degli apporti e delle relazioni con gli studenti facendo capo alle possibilità di interazione previste dalla FD. Significativa la presa di posizione di studenti all'ultimo semestre di formazione che, in una e-mail indirizzata al team di docenti, hanno detto "*mai come in questo semestre, nonostante la distanza, vi abbiamo sentiti vicini*" a conferma di un assunto di Massimo Recalcati che afferma che "non c'è didattica senza relazione".

Impatto delle decisioni sulla riflessione su insegnamento e apprendimento: un cambio di paradigma?

La riflessione qui si fa un po' più critica poiché solleva il paradosso legato all'evoluzione delle modalità formative in ambito accademico, ancora troppo spesso centrate quasi esclusivamente su dimensioni trasmissive[3] e non ancora globalmente ispirate al "nuovo" paradigma legato allo sviluppo delle competenze e da approcci educativi basati su modalità formative sociocostruttiviste[4]. La FD è un ambito in continua evoluzione e fa la sua apparizione con lo sviluppo dei supporti tecnologici. La formazione superiore in scienze dell'educazione propone da più di 30 anni riflessioni sul tema delle tecnologie nell'insegnamento e sul valore aggiunto che queste potrebbero attribuire all'insegnamento e all'apprendimento. Peraya e Peltier[5] ci ricordano come i fondamenti dell'ingegneria pedagogica, grazie all'evoluzione tecnologica e sociale e delle pratiche individuali e collettive, siano state rimesse in discussione ed interrogate più volte, senza tuttavia giungere a trasformazioni significative.

La crisi COVID-19, con l'obbligato passaggio alla FD, ha di fatto creato la possibilità per tutti i docenti, detrattori, entusiasti o anche solo poco preparati, di scoprire, uscire dall'improvvisazione, attivare momenti di pratica riflessiva, rivisitare le pratiche pedagogiche, acquisire nuove competenze e una nuova professionalità. Un'occasione da non perdere, senza eccedere nell'esaltazione dei vantaggi, ma anche senza demonizzarla o attribuirle difetti o derive che, da sempre, esistono anche nella formazione in presenza, ma che raramente sono stati finora considerati o ritenuti validi motivi per cambiare strategie di insegnamento.

Formazione a distanza: insegnare e apprendere, ma la valutazione?

Una riflessione particolare va data al tema della valutazione che tanto ha animato le discussioni sia nei media che tra gli addetti ai lavori. La FD non impedisce di procedere alla valutazione

[1] AAVV. (2020). *Risorse per la formazione a distanza.* SUPSI. Recuperato il 3 settembre 2020 da www.icorsi.ch/course/view.php?id=8735.

[2] Prud'Homme, L. et Al. (2005). Différenciation pédagogique. *Journal of the Canadian Association for Curriculum Studies*, 3(1).

[3] Develay, M. (1992). *De l'apprentissage à l'enseignement.* Montrouge Cedex: ESF.

[4] Tardif, J. (1999). *Pour un enseignement stratégique.* Montréal: Logiques éditions.
Polito, M. (2000). *Attivare le risorse del gruppo classe. Nuove strategie per l'apprendimento reciproco e la crescita personale.* Trento: Centro Studi Erickson.

[5] Peraya, D. et Peltier, C. (2020). Ingéniérie pédagogique: vingt fois sur le métier. *Distance et médiation des savoirs*. 25. Recuperato il 3 settembre 2020 da www.journals.openedition.org/dms/4817.

sommativa e certificativa delle competenze, né tanto meno costituisce un alleggerimento delle attese richieste agli studenti. La verifica degli apprendimenti resta un momento importante, di grande responsabilità e di valore, sia per lo studente che per l'istituzione formativa. Nella fase di FD recentemente vissuta è stato necessario adottare delle misure volte a garantire sessioni di esami ufficiali, attraverso un ripensamento serio, coerente, fondato delle modalità di certificazione. Il ripensamento è stato indispensabile ed in molti casi ha comportato il crollo di tradizioni (dallo storico esame scritto ad un dossier personale centrato sulle competenze) e richiesto immaginazione e creatività nell'ideare verifiche in *itinere*, esami orali gestiti in modalità *online*, esami con domande differenziate che sfruttano le risorse della piattaforma Moodle, solo per citare alcuni esempi virtuosi. Il tema della fiducia, delle possibili frodi, del plagio è stato citato ed in alcuni casi ha animato le discussioni. Il GSFB, con l'appoggio della Direzione SUPSI, ha optato per una sessione di certificazione con esami a distanza, con poche (motivate) eccezioni in presenza. A tutela di condizioni di certificazioni corrette e note agli studenti, in caso di valutazione insufficiente nella sessione ordinaria è stata data la possibilità di ripetere l'esame nella sessione di recupero di settembre senza che la prima prova venisse conteggiata come non riuscita.

Valore aggiunto e limiti della formazione a distanza

La FD è una modalità formativa molto interessante per le molteplici possibilità che offre a docenti e studenti e potrà affiancarsi virtuosamente alle abituali forme di insegnamento. Gli scenari futuri ci invitano però ad immaginare dispositivi "ibridi" che non perdano il valore della relazione, dell'interazione, possibile grazie alla formazione in presenza. Una scelta, non un ripiego. La FD favorisce l'accessibilità agli studi: pensiamo agli studenti che svolgono gli studi in modalità *part time* (consentendo una migliore conciliabilità tra studio e impegni familiari, sportivi, artistici) o parallela all'attività professionale (PAP).

Tra i limiti da considerare va certamente annoverata la perdita di contatto diretto con il docente e i compagni nello spazio fisico della classe, l'attenzione continua a schermo e PC con conseguente aumento di disturbi dell'attenzione oltre che ad eventuali problematiche fisiche legate alla postura, alla continua sollecitazione visiva, la difficoltà ad ottenere *feedback* immediati, il rischio di un distacco emotivo, la possibilità di *multitasking* contemporaneo alla fruizione *online* che potrebbe ridurre la concentrazione e l'attenzione sui temi trattati. Come ogni approccio l'analisi attenta e la condivisione di questi elementi potranno contribuire a trovare forme dosate e calibrate delle nostre modalità formative in ambito accademico.

Prospettive future: non perdiamo ciò che abbiamo imparato. Dalla fase di urgenza all'innovazione e al consolidamento. Nuove competenze, nuovi modi di fare formazione

Dopo l'urgenza si apre lo spazio della riflessione critica, della valorizzazione della pluralità di valutazioni che, a nostro parere sono prevalentemente positive e potranno permettere quindi il passaggio ad una fase di reale innovazione, di consolidamento e di trasformazione. Si tratterà di immaginare per ogni corso di laurea, ma forse anche di modulo, la definizione di un "nuovo patto formativo" che includa gli aspetti che la FD modifica forzatamente: la relazione, la motivazione e l'impegno nella fruizione, negoziare le diverse modalità di presenza e di certificazione, definire spazi e limiti delle collaborazioni e delle reti di scambio. Una riflessione anche etica, legata oltre che al valore stesso dell'azione formativa anche ai limiti e alle risorse degli strumenti (accesso all'informazione, valore e rispetto per la conoscenza, per la relazione tra pari e tra studenti e docenti). In questi mesi sono state sperimentate pratiche che hanno il diritto di assurgere a "*best practices*" e meritevoli quindi di una condivisione anche alla luce del processo di "ibridazione" che caratterizzerà l'anno accademico in corso. L'asincronicità potrà divenire un'utile flessibile modalità di gestione della formazione.

> *"Il passaggio alla formazione a distanza ha di fatto creato la possibilità per tutti i docenti di rivisitare le pratiche pedagogiche, acquisire nuove competenze e una nuova professionalità."*

Come università professionale che ha al centro della propria attività insegnamento e ricerca, potremo anche rinforzare la relazione tra ricerca e formazione di base, inserendo nella nostra prassi rigorose metodologie di ricerca volte alla valutazione dell'impatto di questa nuova apertura formativa. Alla SUPSI non mancano spazi e persone capaci di assumere anche questa importante sfida.